“IL PERDONO NUTRE IL MONDO”: SUMMIT NAZIONALE ALL’AQUILA SU ATTUALITÀ DEL MESSAGGIO DI CELESTINO V

27 Agosto 2026



di Goffredo Palmerini

L’AQUILA – Ci sono parole che non appartengono soltanto alla storia, appartengono alla vita. Il perdono è una di queste. E L’Aquila, che da sette secoli custodisce il dono di Celestino V, torna anche quest’anno a interrogare il mondo con la sua voce antica e sempre nuova. Il 29 agosto, nel cuore della 732ª Perdonanza Celestiniana, il Teatro San Filippo – rinato dopo le ferite del sisma del 2009 – accoglierà la quarta edizione del Summit nazionale “Il Perdono nutre il Mondo”, dedicato al tema: “Il Perdono apre al futuro? I giovani e la libertà di scegliere.

”Un titolo che è già una domanda. Una domanda che non riguarda solo i giovani, ma tutti noi. Gli adulti, le Istituzioni, le comunità. Una domanda che attraversa il nostro tempo, segnato da guerre, violenze, crisi globali, smarrimenti generazionali. Una domanda che chiede ascolto, responsabilità, visione. Il Summit nasce da un’intuizione semplice e radicale. Il perdono non è un gesto che riguarda il passato, ma una prospettiva che apre al futuro. Non è un valore da celebrare in astratto, ma un modo di guardare la vita, la memoria, la responsabilità, la libertà. Come annota Francesca Pompa, ideatrice e art director del Summit, il perdono non è una risposta facile: è un cammino. Un cammino che chiede di interrogare ciò che siamo, ciò che abbiamo ereditato, ciò che vogliamo diventare. Un cammino che riguarda soprattutto i giovani, chiamati a scegliere la propria strada in un mondo che offre opportunità immense, ma anche pressioni enormi, ansie, contraddizioni, fragilità.

Il Summit si svilupperà lungo tre assi -Comprendere, Perdonare, Scegliere- affidati a voci diverse, generazioni diverse, sensibilità diverse.

Sul palco del Teatro San Filippo si alterneranno filosofi, sociologi, educatori, comunicatori, giovani: Michelangelo Tagliaferri, Diego Fusaro, Massimo Cacciari, Francesco Giorgino, Remo Lucchi, Valeria Pompili, Carmina Gallucci, Dario Bolis, Davide Simone Cavallo e il giovane Alessio Ciocca.

Ognuno porterà una domanda, una visione, una riflessione, una ferita, una testimonianza, una possibilità, una proposta. Ognuno offrirà un frammento di futuro.Perché il perdono, prima di essere un gesto, è un linguaggio. E il futuro, prima di

essere un tempo, è una scelta.

Il 28 agosto 2022, aprendo la Porta Santa della Basilica di Collemaggio, Papa Francesco ha definito L'Aquila "Capitale del Perdono, della Riconciliazione e della Pace".

Non un blasone da mostrare, ma una responsabilità da vivere. Una responsabilità che nasce dal dono di Celestino V, la Perdonanza, il primo giubileo della storia, concesso il 29 agosto 1294 all'atto della sua incoronazione a pontefice proprio a L'Aquila, in quella stessa basilica che egli aveva fatto costruire nel 1275, dopo essersi fermato a Collemaggio di ritorno dal Concilio di Lione.Dal 1294 ogni anno, e per 732 anni, la città apre la Porta Santa di Collemaggio e offre al mondo un messaggioche attraversa i secoli, così come sancito nella Bolla della Perdonanza.

"Celestino Vescovo servo dei servi di Dio, a tutti i fedeli di Cristo che prenderanno visione di questa lettera, salute e apostolica benedizione. Tra le feste solenni che ricordano i santi è da annoverare tra le più importanti quella di San Giovanni Battista in quanto questi, pur provenendo dal grembo di una madre sterile per vecchiezza, tuttavia fu ricolmo di virtù e fonte abbondante di sacri doni, fu voce degli Apostoli, avendo concluso il ciclo dei profeti, ed annunziò la presenza di Cristo in terra mediante l'annuncio del Verbo e miracolose indicazioni, annunziò quel Cristo che fu luce nella nebbia del mondo e delle tenebre dell'ignoranza che avvolgevano la terra, per cui per il Battista seguì il glorioso martirio, misteriosamente imposto dall'arbitrio di una donna impudica in virtù del compito affidatole".

"Noi, che nel giorno della decollazione di San Giovanni, nella chiesa benedettina di Santa Maria di Collemaggio in Aquila ricevemmo sul nostro capo la tiara, desideriamo che con ancor più venerazione tal Santo venga onorato mediante inni, canti religiosi e devote preghiere dei fedeli – ha aggiunto il pontefice -. Affinché, dunque, in questa chiesa la festività della decollazione di San Giovanni sia esaltata con segnalate cerimonie e sia celebrata con il concorso devoto del popolo di Dio, e tanto più devotamente e fervidamente lo sia quanto più in tale chiesa la supplice richiesta di coloro che cercano Dio troveranno tesori della Chiesa che risplendono dei doni spirituali che gioveranno nella futura vita, forti della misericordia di Dio onnipotente e dell'autorità dei suoi apostoli SS. Pietro e Paolo, in ogni ricorrenza annuale della festività assolviamo dalla colpa e dalla pena, conseguenti a tutti i loro peccati commessi sin dal Battesimo, quanti sinceramente pentiti e confessati saranno entrati nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio dai vespri della vigilia della festività di San Giovanni fino ai vespri immediatamente seguenti la festività. Dato in Aquila, 29 settembre, nell'anno primo del nostro pontificato".

L'indulgenza plenaria con il perdono divino ricevuto, che impegna ciascuno a perdonare ogni uomo o donna del suo prossimo. Dunque la riconciliazione è possibile. La pace è possibile. La libertà interiore è possibile.Il Summit nasce per rendere vivo questo messaggio, per contribuire a tradurlo nella contemporaneità, per portarlo dentro le tensioni del nostro tempo presente. Sicché essere un luogo dello spirito, per L'Aquila, non è un privilegio, ma un compito, una missione ineludibile nell'attualizzare il lascito spirituale e civiledella Perdonanza, aprendolo al mondo, all'intera umanità.

Quest'anno il Summit entra nel Festival delle Risonanze, il nuovo contenitore culturale della Perdonanza. E si svolge per la prima volta nel Teatro San Filippo, restituito di recente alla città dopo il prezioso restauro dai danni del terremoto del 6 aprile 2009.Un luogo che ha conosciuto la fragilità e la rinascita. Un luogo che accoglie parole e linguaggi diversi, perché possano risuonare e lasciare una traccia. Un luogo che, come la città, sa che il perdono non è un gesto di debolezza, ma un atto di forza e di misericordia.

Viviamo in un tempo che chiede ai giovani di essere veloci, performanti, sempre connessi. Un tempo che offre possibilità immense, ma anche solitudini nuove. Un tempo che rischia di confondere la libertà con l'assenza di limiti, la scelta con la pressione, il futuro con l'incertezza. Il Summit vuole restituire ai giovani le opportunità di un percorso di vita nuovo e con nuovi capisaldi valoriali: libertà come responsabilità, scelta come consapevolezza, futuro come possibilità, perdono come trasformazione. Perché perdonare non significa dimenticare. Significa liberare. Liberare ciò che siamo, ciò che possiamo diventare, ciò che vogliamo costruire.

Il Summit è nato nel 2023 da un'idea di One Group, accolta e condivisa dall'associazione L'Aquila Made In. In quattro edizioni è diventato un appuntamento nazionale, capace di parlare di temi profondi a pubblici diversi, riverberandone l'eco autentica sia in Italia che all'estero.

Il suo messaggio è universale: il perdono non è un atto solo spirituale, è un atto umano. Non è un gesto riservato alla sfera personale, ma un gesto civile che influenza l'intera comunità. Non è un evento occasionale, ma un cammino di perseveranza.In un mondo attraversato da guerre, violenze, tragedie epocali, il perdono non è un'utopia, è una necessità. È una forma di resistenza morale. È una scelta che apre al futuro.

Il 23 agosto, con l'arrivo della fiaccola partita dall'eremo di Sant'Onofrio sul monte Morrone, è stato acceso il tripode della

Pace sul torrione della basilica di Collemaggio, con un evento splendido trasmesso in diretta su Rai1. È iniziata così la settimana di eventi che condurrà al 28 agosto, all'apertura della Porta Santa con il rito dei tre colpi di bastone d'ulivo del Getsemani, quest'anno affidata dalla Santa Sede al cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del dicastero per la Cultura e l'Educazione, una scelta assai appropriata nell'anno che vede L'Aquila Capitale italiana della Cultura. Seguirà per 24 ore la fiumana di fedeli che varcheranno la Porta Santa per il giubileo celestiniano. Nella Basilica di Collemaggio risuonerà, come ogni anno, il magistero di Pietro Celestino, il papa Santo due volte, con l'indulgenza della Perdonanza, fino alla chiusura della Porta.

Il 29 agosto anche al Teatro San Filippo le parole saranno risonanze. Risuoneranno come domande, come ferite, come possibilità di rinascita. Risuoneranno come un invito a guardare al domani, senza paure. Perché il perdono non è un gesto che riguarda il passato, ma un ponte verso il futuro. «Siete segno che il futuro è una promessa, non una minaccia», ha detto papa Leoneai giovanidel Meeting di Rimini.Un ponte che L'Aquila, Capitale del Perdono, continua a costruire per sé e per l'umanità. E il Summit, anno dopo anno, di questo pontedi misericordia è la voce, la voce di un mondo che aspira alla riconciliazione, alla pace, ad un nuovo umanesimo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli